LA HISTORIA DI Santo Alberto

Il quale volendosi fare frate del Carmine fu impedito dal Diauolo in habito di femina, & egli conoscendolo lo fece rimanere beffato.

Nuouamente ricorretta, & ristampata.

IN FIORENZA,
MDLXXVI.

Ecce

LA HISTORIA DI Santo Alberto

Il quale volendosi fare frate del Carmine fu impedito dal Diavolo in habito di femina, & egli conoscendolo lo fece rimanere beffato.

Nuovamente ricorretta, & ristampata.

IN FIORENZA.
MDLXXVI.

Eeee

O Redetor del cielo padre superno
infinita bonta magna eloquentia
eccelsa dignita che in eterno
a noi concedi della tua clementia
esaudi a nostre prece, o Re superno
& a me dona alquanto di scientia
chio possa dire a tua laude & honore
di santo Alberto tuo buon seruidore.

Et tu vergine pia humile & bella
humana pura gratiosa & degna
che in ciel risplende per te ogni stella
guidata dalla tua nobile insegna
esaudi a prieghi miei per che mapali
l'ingegno mio da te hauer sostegna
di dir la morte con la vita sperto
che fece il glorioso santo Alberto

Correuan gli anni del nostro signore
che in Chatalognia Iacopo regnaua
mille dugensettanta a gran feruore
el fratel Federigo dominaua
suo, la Sicilia con perfetto amore
& questa giusta & libera mandaua
& Iacopo fratel suo consentendo
vno homo degno & nobil comiontédo

Era questo homo per nome chiamato
da tutta quella gente Benedetto
di nobil stirpe costui era nato
el suo casato delli Abati e detto
poi prese moglie ancor come o trouato
vna fanciulla di nobile aspetto
era il suo nome la Ioanna bella
& de Palitis il casato s'appella

Ma benche lei origine habbia hauuto
dal monte castro de trapano certo
& ambi due viuien come e douuto
senza peccato & macula, con merto
temeuan Dio che a lor conceduto
humana vita, & loro hauieno offerto
a esso Dio tutta la mente el core
come die fare ogni buon seruidore

Visson degli anni ben venti & sei
costor con pura vita & santamente
non hebbon figlio ne figlia che dei
hauer il patrimonio certamente
a Dio diceuon miserere mei
pregandol tutta dua humilmente
che concedessi vn figliuol con salute
& fusse bacul di lor senettute.

Et fecion ambiduoi voto costoro
alla santissima madre virgo pia
se concedeua questa gratia loro
dauere vn figliuol maschio che si fia
allei il donarebbon si dimoro
che alla sua seruitu sempre gli stia
o prete, o frate, costor voglion farlo
se allor il figliuol vuol Dio mandarlo

Di li a pochi giorni piacque a Dio
adempier questa gratia adimandata
vna domenica con molto disio
Ioanna si senti ingrauidata
di Benedetto suo humile & pio
& Christo ringratio in quella fiata
el sonno presto assaltò Benedetto
huomo di laude come io haggio detto

Cosi dormendo gli parue esser padre
dun giouinetto futuro & lattante
ancor gli parue che Ioanna madre
fusse di quel figliuol che lui sognante
parue vedere del ventre della madre
vscire vn figlio di virtu cotante
a modo di splendor si lucidissimo
& Dio temesse con cuor ardentissimo.

Et quel medesimo Ioanna sognaua
che in quella notte parue a Benedetto
poi la mattina ogniun si suegliaua
& ambidua vsciron fuori del letto
ma Benedetto a Ioanna contaua
quella cha nelle notte haueua detto
inginocchiati come haggio visto
con molte gratie riferirono a Christo

Venuto el tempo che Ioanna bella
vnico figlio debba partorire
& lo suo nome, il libro ne fauella
Alberto fanciulletto pien dardire
a Trapam questo nome assai s'appella
& dicon che di li hebbe auuenire
cosi crescendo fu ammaestrato
& di Iesu, e fu suo aduocato

Et tutti, e sua parenti ognun lamaua
che non perdeua il suo tempo in vano
& alla scuola ogni di andaua
questo bel fanciulletto per certano
il padre con la madre assai lamaua
ne mai punto dalloro era lontano
cosi crescendo in santa pueritia
da lui fu costata ogni tristitia

Non era ancor al numero peruenuto
da esso Alberto tutto l'anno festo
che allo suo padre humano & saputo
subitamente per sposo fu chiesto
esso rispose come glie douuto
volerne dimandar Ioanna presto
costui la truoua & cominciolle a dire
ma ella gia non volle acconsentire

Et si rispose sol mi marauiglio
per la prudentia che tu debbi hauere
nō sai che Alberto questo nostro figlio
castita santa debbe mantenere
a Christo dedicar vo questo giglio
se tanta forza hone, o tanto potere
in qualche santo & nobil monasterio
di conlocarlo nho gran desiderio

Et tu nel mondo pien dogni peccato
vuo mettere questo nostro bel figliolo
non sai tu ben che Christo ce la dato
che tu nol metta in tanto amaro duolo
& poi Ioanna Alberto hebbe chiamato
dicendo vieni a me dolce figliuolo
dire io ti voglio della tua natione
a Dio pregammo con supplicatione

Se figlia, o figlio esso ci prestaua
allui lo donaremo in vn momento
stemmo de gl'anni sei mio dir nō graua
circa vintisei senza alcun talento
& io el tuo padre ogniun pregaua
che Dio a nostre preci sia contento
mandarci vn figlio in buona salute
baculo della nostra senetture

Esso rispose o dolce madre mia
il vostro voto fatto adempiero
porgete a me vn po la fantasia
come vi piace a voi & io faro,
o prete, o frate, o stare in badia
il desiderio vostro compiero
o stare in questo mondo pien d'inganni
& viuer con angustie & con affanni.

Come finito gliebbon di parlare
alla sua madre Alberto promettia
di far che cosa piu adimandare
se giusta & santa questa opera fia
in questo mezzo il padre ebbe a tornare
a casa perche otta gli paria
che lhora di mangiar fussi venuta
& nona, e terza si fussi compiuta

Et come

Et come Alberto il padre ebbe visto
intrare a mensa con allegro core
verso la madre con volto assai tristo
& a suo padre disse lo tenore
i vo seruire al nostro Iesu Christo
ne la mi vita con perfetto amore
ne beuer ne mangiar non mi vedrete
se la benedition non mi darete.

Detton la beneditione aubi costoro
ad Alberto figliuol veracemente
a mangiar comincio si ben dimoro
co il padre & con la madre certamente
mangiando sempre rimiraua loro
che partir si volia subitamente
mangiato che hebbe Alberto si parti
la madre el padre lui li lasso li.

Adun conuento esso prese andare
di frati che son detti charmeliti
come fu giunto prese a dimandare
quale el priore a que frati graditi
con esso lor poi comincio a parlare
dicendo con sermoni assai puliti
da voi vna gratia vorrei per certano
che mi chiamassi lo padre guardiano.

Subito vn frate lo guardian chiamoe
che giu venisse per chun giouanetto
si il dimandaua & lui tosto arriuoe
dinanzi allo fanciullo in bello aspetto
quelche voleua esso il dimandoe
dicendogli tu se in mio cospetto
quel che tu vuoi comincia apariare
& non hauere niente a dubitare

Alberto allor diceua o padre santo
sol vna gratia ti vo dimandare
che tu mi lassi metter questo manto
en questa santa regol a habitare
accio che il Dimon non habbi tanto
dauere l'anima mia piu a tentare
in questo mondo non voglio perire
vo con li frati viuere & morire

Molto il prior si fe marauigliato
di questo fanciulletto humile & pio
disse i vo hauere a tuo padre contato
tutto lo caso tuo o figliuol mio
el giouinetto al padre hebbe mandato
dicendo vanne che t'aiuti Iddio
tornati a casa & starti con tua madre
& Benedetto tuo diletto padre.

A casa ritorno a non mentire
trouo la madre con volto dolente
quasi piangendo cominciolle a dire
o madre io non saro gia piu gaudente
po la sequente notte hebbe auuenire
chel sole auea finito loriente
& lo suo padre in letto adormentato
si sognaua come io haggio trouato

Era per lo digiuno indebolito
che fatto haueua il sabato per certo
& Benedetto tutto, e risentito
che non sentiua sel luogo, e difetto
e sera posto, vero in qualche sito
che gli parlo la vergine assai sperto
& riprendello forte minacciando
non sai chel tuo figliuolo, e al mio co-
(mando

Non ti vergogni a non restituire
il debito & ritiene tu l'altrui cose
non sai chel tuo Alberto pien dardire
in questo mondo vo che truoui pose
se non lo fai io ti faro morire
di mala morte con tutte tue pose
di turba vita & morte sentirai
sel conto mio non restiturai.

Allor

Allor percosso da molto spauento
pien di paura affanni & di dolore
& risuegliato con assai tormento
alla sua donna racconto il tenore
dicendo nel mio petto forte i sento
che se non diamo Alberto seruitore
a Maria madre di quel alto Sire
di mala morte ci farà morire.

Cosi del letto vscir subitamente
Ioanna Benedetto con Alberto
adun conuento nandar di presente
che carmeliti sono chiamati esperto
con lacrime pietose in cor feruente
si racconto la vision con merto
allo priore humane & pietoso
che Alberto vesta in huom religioso.

Era il beato Alberto di dieci anni
quando habito prese del conuento
di questo mondo lui lascio gli affanni
ma il diauol di tentar non se talento
in forma feminil con assai inganni
in ver di lui nando con gran lamento
dicendo oime, oime ve quel che fai
lassimi tu nel mondo pien di guai.

Vuotu lassare queste mie bellezze
vuotu lassare questa tapinella
vuotu lassare le delicatezze
vuotu lassare me fanciulla bella
vuotu lassare queste mie richezze
vuotu lassare amor questa donzella
vuotu lassare il matrimonio santo
vuotu lassare al mondo simil vanto.

Et questo amanto a te gia non conuiene
lassalo andare dolce amor mio caro
a vn santo huomo questo s'apartiene
de vienne meco perch'io laggio caro
noi ambidua ci staremo insieme
& lassa dello amanto il fele amaro
& vienne meco tosto, su andiamo
che sopra tutti gli altri solo te amo:

Allora Alberto forte conquassato
dalla tentatione assai diabolica
con le sante arme forte sera armato
pur contemplaua la leggie catholica
& disse assalteramni ingiuriato
tornati indrieto alla fiede diabolica
vattene nel profondo dello abisso
& quiui con quegli altri sia conquisso.

Gia tu non hai dhumana natura
ne forma, ne bellezze, ne aspetto
tornati indrieto per la tua sciagura
lieuati qui dauanti al mio conspetto
tu se voragin della creatura
tira via presto diauol maladetto
ne huomo al mondo tu non tenterai
ne a me male al cuor punto farai

Di li partissi il diauolo maladetto
& santo Alberto giu inginocchione
si pose & risguardo le mani el petto
di Giesu Christo suo nobil campione
oration fece auanti al suo cospetto,
perchera libera della tentatione
cosi viueua in buona patientia
facendo tutta via gran penitentia.

Et ogni di pregaua il saluatore
che pieta hauessi del mondo tapino
& ancho desiato di buon cuore
amando Christo da piccol fantino
visse assai tempo con perfetto amori
portaua a Christo su nel ciel diuino
& sempre Iddio per tutti pregaua
el suo amore molto radoppiaua.

Cosi viuendo lo deuoto santo
della contemplation si dilettaua
& di quelle alte cose hauea il vanto
mentre che in terra esso dimoraua
di Dio si ricordaua in ogni canto
& la sua santita multiplicaua
cosi viuendo in penitentia tanta
andonne in ciel doue molto si canta.

Et della vita sua era venuta
a l'ultima hora che e frati ha chiamato
con humil voce disse io ho compiuta
tutta la vita mia in questo lato
& fate bene ancor in voce acuta
che Christo p noi tutti ha aparecchiato
in manus tuas domine commendo
ecco che lalma mia a te la rendo

Cosi dicendo Alberto hebbe finita
ne gli anni del signor mille trecento
& sette quella sollecita vita
a sei d'Agosto senza alcun spauento
non ho trouato il di che gli ebbe vita
ne niuno de suo miracoli per certo
ne quando visse questo nobil santo
che scritto larei certo in questo canto

A santo Alberto noi ricorreremo
che prieghi per noi tutti il saluatore
concedi qual gratie noi chiedemo
con vn perfetto & desiato core
allui per questo popol pregheremo
che esaudi a Christo cō perfetto amore
il popol Colligiano suo aduocato
da ogni mal lui lhabbi guardato

Et voi che questa storia leggerete
di santo Alberto nostro intercessore
cum toto corde a esso pregherete
che per noi tutti preghi il saluatore
allo mio dire ancor perdonerete
voi circostanti con perfetto amore
perche a questo non aggio memoria
di dir del santo si nobile storia.

Pero Bernardo sio aggio fallato
perdono allo mio debil intelletto
che gia non ho il core a questo dato
ma solo o fatto per darti diletto
a te Alberto sia raccomandato
per suo cagione questi versi ho detto
Christo ci doni con buona memoria
in questo mondo pace in l'altro igloria

Dunque felice si puon dir coloro
che anno in cielo cotale aduocato
felice terra di Colle & thesoro
hauendo per loro tal santo pregiato
anche e felice tutto el tenitoro
di Santo Alberto che per aduocato
sopra la Febre & altre malatie
libera ognun da spiriti & da malie.

PAce regina mundi, pace, pace
cessa da noi la guerra se ti piace
Non guardare al nostro errore
che commesso noi habbiamo
ma preghiam che esaudi el fiore
delle prece che facciamo
solo in te madre speriamo
che a noi dia pace & riposo
per quel sangue pretioso
che verso el nostro signore
Se gia fu che ti chiamamo
nostra scorta & nostra guida
hor di nuouo tinuochiamo
de pon mente a nostra guida
el bel giglio in te si fida
madre piena di clemenza
o Regina di Fiorenza

scampa

scampa noi da ogni dolore
Peregrina ci eleggesti
di Firenza si gentile
& poi voi vi riuolgesti
non essendo niuno humile
disprezando santo humile
ma con sette & con rapine
alme ingrate Fiorentine
rilasciate ogni ranchore
Se noi siam stati ostinati
non credendo a tuoi buon serui
& che in volti ne peccati
tutti siam rei & proterui

pur Regina fa conserui
questo popol Fiorentino
empi noi damor diuino
& da lor del tuo feruore
Madre santo non guardare
alle nostre iniquita
fa ti degni perdonare
alla tua bella citta
vedi in quanto duolo sta
e nimici mando in giu
madre de confondi tu
ogni aduersario contumace

FINIS.

IN FIORENZA,